



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 7 LUGLIO 2006

4° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2006 - N. 8/2838	(5.3.1)
Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.....	2

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Qualità dell'ambiente

COMUNICATO REGIONALE 29 GIUGNO 2006 - N. 93	(5.3.1)
Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di Siti Contaminati» della parte quarta del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia Ambientale».....	23

Anno XXXVI - N. 135 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006031)

(5.3.1)

D.g.r. 27 giugno 2006 - n. 8/2838**Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958 di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, indicante le priorità di intervento sui siti inquinati presenti sul territorio regionale;

Richiamata la d.g.r. 20 luglio 2005, n. 327 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale»;

Dato atto che il citato d.lgs. 152/2006 nel dettare le norme in materia di bonifica dei siti contaminati ha posto in capo alla Regione una serie di procedure operative ed amministrative;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di chiarire nel dettaglio le predette procedure, di approvare le modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006 allegate al presente atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni esposte in premessa le modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della Parte Quarta del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante al presente atto;

2. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Bonomo

•

**Modalità applicative del Titolo V, parte quarta,
del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152
«Norme in materia ambientale»**

1. Comunicazione del responsabile dell'inquinamento

Al verificarsi dell'evento di cui al primo comma dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, il responsabile dell'inquinamento trasmette la comunicazione di cui all'art. 304, comma 2 del d.lgs. 152/2006 alla Provincia, al Comune, al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio e al Prefetto, secondo lo schema riportato nell'allegato A1 al presente documento.

In caso di superamento della CSC, accertata dall'indagine preliminare condotta sull'area, il responsabile dell'inquinamento trasmette la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate, al Comune, alla Provincia, al dipartimento dell'ARPA regionale competente per territorio.

In tal caso, il responsabile dell'inquinamento trasmette entro 30 giorni al Comune, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA regionale, competente per territorio, il piano della caratterizzazione.

Il piano della caratterizzazione viene trasmesso anche all'Unità Organizzativa competente della Regione unitamente alla comunicazione di cui all'allegato A Ibis.

La stessa procedura si applica per i siti di ridotte dimensioni, per i quali viene applicata la procedura semplificata.

Nel caso, invece, di non superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC), il responsabile dell'inquinamento

trasmette al Comune, alla Provincia e al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio, l'autocertificazione, di cui all'allegato A8, relativa al ripristino della zona contaminata, con allegata la relazione tecnica contenente la descrizione delle misure di prevenzione adottate e delle indagini preliminari effettuate, corredata dai relativi referti chimico-analitici.

Ai fini dello snellimento delle procedure di verifica e di controllo da parte della Provincia e dell'ARPA regionale competente per territorio, le analisi sulle matrici ambientali interessate dall'evento, nell'ambito delle indagini preliminari, possono essere effettuate in contraddittorio con il dipartimento dell'ARPA, anche in accordo con il Comune territorialmente competente.

Ai fini dell'esecuzione delle attività di verifica e di controllo da parte della Provincia e dell'ARPA regionale competente per territorio, il termine di 15 gg. prescritto dalla norma statale può essere sospeso dagli Enti di controllo, qualora gli stessi ravvisino la necessità di disporre di ulteriori riscontri chimico-analitici o per effettuare accertamenti in campo per le predette attività di controllo, nelle forme e nei modi previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e delle relative leggi regionali di attuazione.

2. Documentazione progettuale

Ai fini del procedimento istruttorio di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/96, la documentazione progettuale deve essere presentata agli Enti interessati, individuati al paragrafo precedente, oltre che su supporto cartaceo, anche su supporto informatico (CD).

I risultati dell'analisi di rischio devono essere corredati anche dai risultati del piano della caratterizzazione e presentati agli Enti interessati.

Ciascun documento progettuale deve essere trasmesso dal responsabile dell'inquinamento corredato dalla relativa scheda anagrafica di cui agli allegati A4 - A5 - A6.

La documentazione progettuale deve essere firmata da professionista abilitato nell'ambito delle proprie competenze professionali.

Qualora a seguito dell'approvazione del piano della caratterizzazione il soggetto responsabile o gli Enti ritengano necessaria la predisposizione di indagini integrative, il relativo documento tecnico è trasmesso dal responsabile dell'inquinamento alla Provincia, all'ARPA e al Comune competente; le integrazioni verranno concordate in sede di sopralluogo sull'area interessata.

Qualora l'approvazione del documento dell'analisi di rischio richieda la presentazione di un programma di monitoraggio, il responsabile dell'inquinamento trasmette il programma di monitoraggio all'Unità Organizzativa competente della Regione per l'approvazione dello stesso, nonché per conoscenza alla Provincia, al Comune interessato e al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio.

Alla scadenza del periodo di monitoraggio il soggetto responsabile trasmette la relazione tecnica, riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto, alla Regione, alla Provincia, al Comune e all'ARPA regionale competente. Il soggetto responsabile trasmette alla competente Unità Organizzativa della Regione la relazione conclusiva del monitoraggio svolto solo nel caso in cui, da tale attività, si rilevi superamento delle CSR. La relazione tecnica è trasmessa unitamente al progetto di bonifica.

3. Messa in sicurezza operativa

A seguito dell'approvazione degli interventi di messa in sicurezza operativa, il Comune interessato provvede ad indicare gli esiti degli interventi provvisori adottati nel certificato di destinazione urbanistica, nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune e a comunicarli all'Ufficio tecnico erariale competente.

Nel caso gli interventi di cui al comma 10 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006, siano realizzati durante l'attività produttiva, i relativi documenti progettuali, oltre che a relazionare in merito all'adeguata garanzia di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, devono evidenziare la compatibilità con la prosecuzione dell'attività lavorativa.

4. Documentazione tecnico-amministrativa e modalità della corrispondenza

Il responsabile dell'inquinamento, i soggetti interessati e gli Enti pubblici interessati trasmettono all'Unità Organizzativa competente della Regione unicamente la documentazione espressamente richiesta dal presente documento, secondo le modalità in essa descritte, fatta salva la trasmissione della certificazione di avvenuta bonifica e della garanzia finanziaria.

La documentazione tecnico-amministrativa deve essere trasmessa all'Unità Organizzativa competente della Regione tramite fax, o in alternativa tramite posta.

Le schede di cui agli allegati:

- A1 - comunicazione del responsabile dell'inquinamento;
- A Ibis - comunicazione del responsabile dell'inquinamento alla Regione;
- A2 - comunicazione delle pubbliche amministrazioni;
- A3 - comunicazione del soggetto interessato;
- A4 - anagrafica del piano della caratterizzazione;
- A5 - anagrafica del documento di analisi di rischio;
- A6 - anagrafica del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente;
- A7 - descrizione del sito;
- A8 - autocertificazione comma 2 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006,

sono disponibili sul sito internet della Regione Lombardia, all'indirizzo www.ambiente.regione.lombardia.it.

Le schede di cui agli allegati A4, A5 e A6 devono essere trasmesse, oltre che su supporto cartaceo, anche su supporto informatico.

La scheda A7 è redatta dal Comune interessato e consegnata dallo stesso alla competente Unità Organizzativa regionale durante la conferenza di servizi convocata per l'approvazione del documento dell'analisi di rischio. Nel caso l'area interessi il territorio compreso di più Comuni, la scheda è redatta e consegnata dalla Provincia alla predetta Unità Organizzativa regionale.

5. Conferenza di Servizi

La Regione acquisito il piano della caratterizzazione, o i risultati dell'analisi di rischio, comprensivi dei risultati della caratterizzazione effettuata, o il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, convoca la conferenza di servizi di cui alla legge regionale 1 febbraio 2005, n. 1 «*Interventi di semplificazione - Abrogazioni di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004*» e s.m.i.

La Provincia e il dipartimento regionale dell'ARPA competente, a seguito dell'istruttoria condotta, riportano in sede di conferenza di Servizi gli esiti dell'istruttoria.

L'approvazione e l'autorizzazione dei documenti progettuali di cui al punto 1 e del piano di monitoraggio sono disposti dall'Unità Organizzativa competente della Regione attraverso decreto dirigenziale.

6. Comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni

Le pubbliche amministrazioni trasmettono la comunicazione dei siti nei quali è stato accertato il superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) all'Unità Organizzativa competente della Regione, alla Provincia, al Comune e al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio, secondo lo schema riportato nell'allegato A2 al presente documento.

7. Comunicazione da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione

Ai sensi dell'art. 245 del d.lgs. 152/2006, il soggetto non responsabile della potenziale contaminazione trasmette la comunicazione circa il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della CSC alla Provincia, al Comune e al dipartimento regionale dell'ARPA competente per territorio, secondo lo schema riportato nell'allegato A3 al presente documento. La citata comunicazione è trasmessa all'Unità Organizzativa competente della Regione solo nel caso in cui, il soggetto interessato abbia accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

La stessa procedura si applica nei siti di ridotte dimensioni per i quali viene applicata la procedura semplificata.

Ai fini della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale, da parte del soggetto interessato, si applicano le stesse disposizioni impartite agli ai § 1 e 2 del presente documento per la realizzazione degli interventi da parte del responsabile dell'inquinamento.

La Provincia provvede a trasmettere all'Unità Organizzativa competente della Regione gli esiti delle indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento dei valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), ai fini della definizione da parte della Regione dell'obbligo di bonifica in seno al piano regionale delle bonifiche o ai suoi eventuali stralci.

Nei casi di cui al comma 3 dell'art. 245 del d.lgs. 152/2006, il Comune trasmette all'Unità Organizzativa competente della Regione la scheda di cui all'allegato A7 al presente documento, redatta, sulla base dei risultati della caratterizzazione effettuata dai soggetti interessati non responsabili.

8. Accordi di programma

La Regione Lombardia definisce accordi di programma ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente secondo i criteri, le procedure e le modalità stabilite dalle norme regionali in materia di programmazione negoziata.

9. Censimento e Anagrafe dei siti da bonificare

Ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare la Provincia trasmette annualmente all'Unità Organizzativa competente della Regione e all'ARPA Lombardia, l'elenco dei siti bonificati per i quali è stata rilasciata la certificazione di avvenuta bonifica. La trasmissione dell'elenco dovrà avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno relativamente ai siti certificati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare TARPA Lombardia trasmette annualmente all'Unità Organizzativa competente della Regione e alla Provincia, l'elenco dei siti interessati dagli interventi realizzati con le procedure semplificate e delle attività di monitoraggio concluse. La trasmissione dell'elenco dovrà avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno relativamente alla situazione riscontrata al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le schede di cui agli allegati A4 anagrafica del piano della caratterizzazione, A5 anagrafica del documento di analisi di rischio e A6 anagrafica del progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente fino alla data in cui saranno rese disponibili su supporto informatico per la loro trasmissione, dovranno essere inviate oltre che su supporto cartaceo anche su supporto informatico CD unitamente a quanto previsto al punto 1 del § 2 del presente documento.

10. Fase di prima applicazione

Ai fini della revisione dell'anagrafe dei siti contaminati per l'aggiornamento alla nuova normativa statale, c del piano stralcio di bonifica delle aree contaminate, le province trasmettono all'Unità Organizzativa competente della Regione, entro il 30 novembre p.v.:

- a. l'elenco dei siti per i quali i soggetti interessati abbiano trasmesso la comunicazione di cui all'art. 9 dell'ex d.m. 471/1999 evidenziando lo stato procedurale dell'iter tecnico-amministrativo con riferimento alla precedente normativa di riferimento, nonché l'eventuale passaggio al regime normativo del d.lgs. 152/2006;
- b. le schede descrittive dei siti per i quali i soggetti interessati abbiano trasmesso la comunicazione di cui all'art. 9 dell'ex d.m. 471/1999, come da allegato A7 al presente documento, redatte dai Comuni.

Il Piano della caratterizzazione di cui all'ex d.m. 471/1999, qualora approvato prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006 c non ancora eseguito, resta valido, fatta salva la facoltà del soggetto obbligato/interessato, di presentare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA competente, un nuovo protocollo di analisi e campionamento secondo i disposti di cui all'allegato 2 al d.lgs. 152/2006. La Provincia ed il dipartimento regionale dell'ARPA competente, esaminata la documentazione, rilasciano congiuntamente il proprio parere che abilita il soggetto obbligato/interessato ad eseguire gli interventi.

Il Piano della caratterizzazione di cui all'ex d.m. 471/1999, qualora approvato prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006 e già eseguito, resta valido, fatta salva la facoltà del soggetto obbligato/interessato, di presentare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, all'Unità Organizzativa competente della Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA competente l'integrazione al Piano di caratterizzazione, al fine di uniformare i contenuti del piano ai nuovi disposti di cui all'allegato 2 al d.lgs. 152/2006. La Regione ricevuta la documentazione, procede secondo quanto disposto dall'art. 242 della norma statale.

Il Piano della caratterizzazione di cui all'ex decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, trasmesso alle autorità competenti, prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, ma non approva-

to entro tale data, deve essere ripresentato secondo i disposti del d.lgs. 152/2006.

Il Progetto preliminare di cui all'ex d.m. 471/1999, qualora approvato prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006 resta valido, fatta salva la facoltà del soggetto obbligato/interessato, di presentare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, all'Unità Organizzativa competente della Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA competente il documento dell'analisi di rischio comprensivo dei risultati della caratterizzazione uniformati ai nuovi disposti di cui all'allegato 1 al d.lgs. 152/2006. La Regione, ricevuta la documentazione, procede secondo quanto disposto dall'art. 242 della norma statale.

Il Progetto preliminare di cui all'ex decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, trasmesso alle autorità competenti, prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, ma non approvato entro tale data, non dà atto al proseguimento o all'inizio dell'iter istruttorio, ovvero all'emanazione del provvedimento finale. In mancanza di una richiesta del soggetto interessato per la restituzione dell'elaborato, l'Unità Organizzativa competente della Regione procederà all'archiviazione del documento progettuale.

Il Progetto definitivo di bonifica, redatto anche per fasi, di cui all'ex d.m. 471/1999, qualora approvato prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006 resta valido, fatta salva la facoltà del soggetto obbligato/interessato, di presentare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto all'Unità Organizzativa competente della Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA competente, quanto disposto al comma 4 dell'art. 265. La Regione, ricevuta la documentazione, procede secondo quanto disposto dall'art. 242 della norma statale.

Il Progetto definitivo di bonifica, redatto anche per fasi, di cui all'ex d.m. 471/1999, trasmesso alle autorità competenti, prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, ma non approvato entro tale data, deve essere ripresentato secondo i disposti del predetto decreto, fatta salva la facoltà da parte del soggetto obbligato/interessato di mantenere obiettivi di bonifica più restrittivi degli obiettivi imposti dal d.lgs. 152/2006. In tal caso il soggetto obbligato/interessato, comunica agli Enti interessati la propria volontà a dar corso agli interventi e al perseguimento degli obiettivi di bonifica così come previsto nel progetto trasmesso; l'Unità Organizzativa competente della Regione procede alla convocazione della conferenza di servizi e quindi all'approvazione del documento presentato.

Allegato A1

Modello di comunicazione da trasmettere al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, o quando si individuano contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Art. 242 – comma 1 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte del **RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO**

a Comune, Provincia, ARPA Lombardia e Prefettura

OGGETTO: Comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006
Comunicazione del responsabile dell'inquinamento a seguito del verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, o quando si individuano contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Soggetto responsabile dell'inquinamento	
Data e ora in cui è stato rilevato il fatto	

Tipologia dell'evento (barrare la casella)

Fatto che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito <input type="checkbox"/>	Individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione <input type="checkbox"/>
--	---

Denominazione del sito interessato dall'evento		
Comune (Provincia)		
Indirizzo del sito interessato dall'evento		
Tavola CTR	Coord X	Coord Y
Proprietario/i del sito		
Estremi catastali		
Superficie stimata dell'area interessata dall'evento		
Destinazione d'uso prevista dal PRG		
Breve descrizione di quanto rilevato:		

Tipologia del sito (barrare la casella)

Attività mineraria	<input type="checkbox"/>
Impianti di stoccaggio o di adduzione idrocarburi	<input type="checkbox"/>
Impianti di cui agli artt. 31 e 33 dell'ex d.lgs. 22/97 (ora artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>
Aree industriali in attività	<input type="checkbox"/>
Aree industriali dimesse o comunque inattive	<input type="checkbox"/>

Discariche non autorizzate	<input type="checkbox"/>
Discariche autorizzate	<input type="checkbox"/>
Rilascio accidentale	<input type="checkbox"/>
Aree agricole	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare:.....)	<input type="checkbox"/>

Descrizione delle misure necessarie di prevenzione da eseguire:

Si allega

Relazione di quanto accaduto e descrizione dei fattori che determinano il potenziale grado di contaminazione del sito, comprensiva dell'indicazione delle matrici ambientali presumibilmente coinvolte, della tipologia dei contaminanti che possono determinare la contaminazione dell'area, corredata da una cartografia dell'area interessata che evidenzia l'ubicazione dell'evento.

Data.....

Firma.....

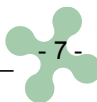
Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 1, art. 242, d.lgs. 152/2006: Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

comma 2, art. 242, d.lgs. 152/2006: Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica di cui al presente articolo, ferme restando le attività di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo.

comma 3, art. 242, d.lgs. 152/2006: Qualora l'indagine preliminare di cui al comma 2 accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate. Nei successivi trenta giorni, presenta alla predette amministrazioni, nonché alla regione territorialmente competente il piano di caratterizzazione con i requisiti di cui all'Allegato 2 alla parte quarta del presente decreto.

comma 2, art. 304, d.lgs. 152/2006: L'operatore deve far precedere gli interventi di cui al comma 1 da apposita comunicazione al comune, alla provincia, alla regione, o alla provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire. La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1.....



Allegato A1bis

Modello di comunicazione da trasmettere solo alla Regione, relativa all'evento verificatosi, potenzialmente in grado di contaminare il sito, o quando si siano individuate contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Art. 242 – comma 3 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte del **RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO**

alla Regione unitamente al piano della caratterizzazione solo quando, effettuate le indagini preliminari nel sito oggetto dell'evento, è stato accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Regione Lombardia
 Direzione Generale - Qualità dell'Ambiente
 Unità Organizzativa – Attività Estrattive e di Bonifica
 Via Taramelli, 12
 20124 MILANO
 fax n. 02.67657013

OGGETTO: **Comunicazione ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006**
Comunicazione del responsabile dell'inquinamento a seguito del verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, o quando si individuano contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Soggetto responsabile dell'inquinamento	
Data e ora in cui è stato rilevato il fatto	

Tipologia dell'evento (barrare la casella)

Fatto che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito <input type="checkbox"/>	Individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione <input type="checkbox"/>
---	--

Denominazione del sito interessato dall'evento		
Comune (Provincia)		
Indirizzo del sito interessato dall'evento		
Tavola CTR	Coord X	Coord Y
Proprietario/i del sito		
Estremi catastali		
Superficie stimata dell'area interessata dall'evento		
Destinazione d'uso prevista dal PRG		

Breve descrizione di quanto rilevato:

Tipologia del sito (barrare la casella)

Attività mineraria	<input type="checkbox"/>
Impianti di stoccaggio o di adduzione idrocarburi	<input type="checkbox"/>
Impianti di cui agli artt. 31 e 33 dell'ex d.lgs. 22/97 (ora artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>
Aree industriali in attività	<input type="checkbox"/>
Aree industriali dimesse o comunque inattive	<input type="checkbox"/>
Discariche non autorizzate	<input type="checkbox"/>
Discariche autorizzate	<input type="checkbox"/>
Rilascio accidentale	<input type="checkbox"/>
Aree agricole	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare:.....)	<input type="checkbox"/>

Si allega

Descrizione delle misure necessarie di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate e delle indagini preliminari eseguite, corredate da una cartografia dell'area interessata che evidenzia l'ubicazione dell'evento.

Data.....

Firma.....

Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 3, art. 242, d.lgs. 152/2006: Qualora l'indagine preliminare di cui al comma 2 accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza adottate. Nei successivi trenta giorni, presenta alle predette amministrazioni, nonché alla regione territorialmente competente il piano di caratterizzazione con i requisiti di cui all'Allegato 2 alla parte quarta del presente decreto.

Allegato A2

Modello di comunicazione da trasmettere quando è stato accertato da parte delle pubbliche amministrazioni, che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC).

Art. 244 – comma 1 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte delle **PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

a Comune, Provincia, Regione e ARPA Lombardia

Regione Lombardia

Direzione Generale - Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa – Attività Estrattive e di Bonifica
Via Taramelli, 12
20124 MILANO
fax n. 02.67657013

OGGETTO: Comunicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006.

Comunicazione da parte di soggetti e organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC).

Amministrazione pubblica	
Data e ora in cui è stato rilevato il fatto	

Denominazione del sito interessato		
Comune (Provincia)		
Indirizzo del sito interessato		
Tavola CTR	Coord X	Coord Y
Proprietario/i del sito		
Estremi catastali		
Superficie stimata dell'area interessata		
Destinazione d'uso prevista dal PRG		
Breve descrizione di quanto rilevato:		

Tipologia del sito (barrare la casella)

Attività mineraria	<input type="checkbox"/>
Impianti di stoccaggio o di adduzione idrocarburi	<input type="checkbox"/>
Impianti di cui agli artt. 31 e 33 dell'ex d.lgs. 22/97 (ora artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>
Aree industriali in attività	<input type="checkbox"/>
Aree industriali dimesse o comunque inattive	<input type="checkbox"/>
Discariche non autorizzate	<input type="checkbox"/>
Discariche autorizzate	<input type="checkbox"/>
Rilascio accidentale	<input type="checkbox"/>
Aree agricole	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare:.....)	<input type="checkbox"/>

Parametri che hanno superato i valori di concentrazione soglia (CSC)

Si allega

Verbale di sopralluogo

Data.....

Ente.....

Nome, Cognome e Firma del responsabile del procedimento

n. telefono e fax

Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 1, art. 244, d.lgs. 152/2006: Le pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla regione, alla provincia e al comune competenti.

comma 2, art. 244, d.lgs. 152/2006: La provincia, ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale, contaminazione a provvedere ai sensi del presente titolo.

Allegato A3

Modello di comunicazione da trasmettere qualora il soggetto non responsabile della potenziale contaminazione (proprietario o gestore dell'area), rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Art. 245 – comma 2 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte del **SOGGETTO NON RESPONSABILE DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE**

a Comune, Provincia, ARPA Lombardia

Alla Regione la scheda va trasmessa unitamente al piano della caratterizzazione solo quando, è stato accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Regione Lombardia

Direzione Generale - Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa – Attività Estrattive e di Bonifica
Via Taramelli, 12
20124 MILANO
fax n. 02.67657013

OGGETTO: Comunicazione ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del d.lgs. 152/2006
Comunicazione del soggetto non responsabile dell'inquinamento (proprietario o gestore dell'area) a seguito del rilevamento del superamento o del pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Soggetto interessato	
Data e ora in cui è stato rilevato il fatto	

Denominazione del sito interessato		
Comune (Provincia)		
Indirizzo del sito interessato		
Tavola CTR	Coord X	Coord Y
Proprietario/i del sito		
Estremi catastali		
Superficie stimata dell'area interessata		
Destinazione d'uso prevista dal PRG		
Breve descrizione di quanto rilevato:		

Tipologia del sito (barrare la casella)

Attività mineraria	<input type="checkbox"/>
Impianti di stoccaggio o di adduzione idrocarburi	<input type="checkbox"/>
Impianti di cui agli artt. 31 e 33 dell'ex d.lgs. 22/97 (ora artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>
Aree industriali in attività	<input type="checkbox"/>
Aree industriali dimesse o comunque inattive	<input type="checkbox"/>
Discariche non autorizzate	<input type="checkbox"/>
Discariche autorizzate	<input type="checkbox"/>
Rilascio accidentale	<input type="checkbox"/>
Aree agricole	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare:.....)	<input type="checkbox"/>

Descrizione delle misure necessarie di prevenzione da eseguire:

Si allega

Relazione di quanto rilevato e descrizione dei fattori che hanno determinato il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione, comprensiva dell'indicazione delle matrici ambientali coinvolte, della tipologia dei contaminanti che possono determinare la contaminazione dell'area, o che l'hanno determinata corredata da una cartografia dell'area interessata.

Data.....

Firma.....

Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 2, art. 245, d.lgs. 152/2006: Fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'articolo 242, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242. La provincia, una volta ricevute le comunicazioni di cui sopra, si attiva, sentito il comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. E' comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità.

Sezione anagrafica

Allegato A4**Anagrafica sito**Denominazione Via/Piazza/Strada/Località... Nome Via/Piazza/Strada/ Località n. civico Provincia CAP Comune Superficie totale (m²) Coordinate Gauss Boaga X Y *NB: riportare l'indirizzo dell'ingresso principale al sito***Dati relativi alla singola segnalazione**Superficie contaminata stimata (m²) Tipologia del sito

(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Destinazione d'uso prevalente

(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Codice istat attività Tipologia attività (derivante dal codice istat) Elenco comuni interessati dall'evento **SEZIONE ANAGRAFICA****Tipologia del sito**

operazioni di gestione rifiuti
aree industriali dismesse
aree industriali in attività
rilasci accidentali o dolosi di sostanze
attività minerarie o estrattive
impianti di stoccaggio o adduzione carburanti
aree agricole oggetto di spandimento incontrollato
discariche autorizzate
impianti di stoccaggio rifiuti
operazioni di recupero rifiuti
altro (specificare)

Geomorfologia generale dell'area (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Descrizione inquadramento geologico	
Geomorfologia	
Presenza di dissesti idrogeologici	
Tipologia dei dissesti in atto	

Manifestazioni idrogeologiche superficiali (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Tipologia	
Contaminazione	
Distanza dal sito (m)	

Caratterizzazione idrogeologica /idrologica (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Descrizione inquadramento idrogeologico	
Rapporto tra falda freatica e falda sospesa	
Rapporto tra falda freatica e falda profonda/confinata	

Presenza di sostanze inquinanti dovute ad attività incidentali o accidentali (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Tipo di sorgente	
Tipo di evento	

Presenza di sostanze inquinanti dovute ad attività pregresse (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Tipo di sorgente	
Tipo di causa	

Presenza di sostanze inquinanti derivanti da rifiuti (scegliere nella lista che compare sulla cella)

Tipo di sorgente	
Tipologia di rifiuti	
Tipologia di abbandono rifiuti	
Volume stimato dei rifiuti (m ³)	
Volume accertato dei rifiuti (m ³)	

Anagrafica del documento di analisi di rischio

Allegato A5

Tipologia intervento di prevenzione / messa in sicurezza di emergenza

(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Tipologia dei principali percorsi di migrazione

(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Principali vie di migrazione
(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Suolo	<input type="text"/>
Aria	<input type="text"/>
Acque sotterranee	<input type="text"/>
Acque superficiali	<input type="text"/>
Catena alimentare	<input type="text"/>

Valori delle concentrazioni residue ammissibili degli inquinanti
(per i contaminanti, scegliere nella lista che compare sulla cella)

	contam. 1	contam. 2	contam. 3	contam. 4	contam. 5	contam. 6	contam. 7	contam. 8	contam. 9	contam. 10	...
tipo di contaminante	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
nei terreni (mg/Kg)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
nelle acque sotterranee (µg/l)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
nelle acque superficiali (mg/l)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Metodologia di analisi di rischio adottata

(scegliere nella lista che compare sulla cella)

Misure di sicurezza adottate

Limitazioni d'uso dell'area

Variazioni strumento urbanistico

Anagrafica del progetto operativo

Allegato A6

Tipologia di intervento adottata

Quantitativi trattati

Superficie interessata da progetto (m ²)	
Superficie interessata effettiva (m ²)	
Suolo e sottosuolo da progetto (m ³)	
Suolo e sottosuolo effettivi (m ³)	
Acque superficiali da progetto (l/s)	
Acque superficiali effettive (l/s)	
Acque sotterranee da progetto (l/s)	
Acque sotterranee effettive (l/s)	

Intervento per sub aree

Numero sub aree

Intervento per fasi

Numero fasi

Metodologia di messa in sicurezza permanente adottata

metod. 1	
metod. 2	
metod. 3	
metod. 4	
metod. 5	
metod. 6	
metod. 7	

descrizione	
descrizione	
descrizione	
descrizione	
descrizione	
descrizione	
descrizione	

Metodologie di bonifica/messa in sicurezza operativa adottata

In situ - terreni

tecnica 1	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

tecnica 2	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

In situ - acque di falda

tecnica 1	
portata da progetto (l/s)	
portata effettiva (l/s)	
costi	

In situ - acque di falda

tecnica 2	
portata da progetto (l/s)	
portata effettiva (l/s)	
costi	

On site - terreni

tecnica 1	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

tecnica 2	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

On site - acque di falda

tecnica 1	
portata da progetto (l/s)	
portata effettiva (l/s)	
costi	

tecnica 2	
portata da progetto (l/s)	
portata effettiva (l/s)	
costi	

Off site - terreni

tecnica 1	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

tecnica 2	
volume da progetto (m ³)	
volume effettivo (m ³)	
costi	

Durata prevista dell'intervento

Rifiuti da attività di bonifica/messa in sicurezza

Tipologia - codice CER

Volumi

Destinazione

Tipo di smaltimento

Controlli in corso d'opera

Matrici ambientali interessate

Piano di monitoraggio post analisi di rischio

Matrici ambientali interessate

Periodicità controlli

Durata monitoraggio

Piano di monitoraggio da progetto di messa in sicurezza operativa

Matrici ambientali interessate

Periodicità controlli

Durata monitoraggio

Allegato A7

Modello della scheda descrittiva del sito da trasmettere ai fini della definizione da parte della Regione dell'obbligo di bonifica in base alla pericolosità del sito determinata dal Piano regionale di bonifica o suoi stralci.

Art. 245, comma 3 – Art. 250, comma 1 - d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Da trasmettere da parte del **COMUNE** alla Regione (o dalla Provincia nel caso previsto all'art. 11 del presente documento)

Regione Lombardia
 Direzione Generale - Qualità dell'Ambiente
 Unità Organizzativa – Attività Estrattive e di Bonifica
 Via Taramelli, 12
 20124 MILANO
 fax n. 02.67657013

SCHEDA DESCRITTIVA DEL SITO

COMUNE DIPROV.....

DENOMINAZIONE DELL'AREA.....

BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO	In questa sezione va descritta: <u>la tipologia del sito</u> (area industriale dismessa, discarica, ecc.) <u>l'ubicazione del sito</u> (descrizione toponomastica, località, confini, mappali, coordinate Gauss-Boaga X - Y); <u>la destinazione urbanistica</u> (l'uso attuale dell'area e l'eventuale modifica d'uso futura); <u>l'estensione dell'area</u> (superficie dell'area di proprietà e superficie dell'area oggetto di indagine o di bonifica); <u>le attività condotte sul sito</u> (sia le attività pregresse che le attuali - la presenza, qualora nota, di rifiuti o sostanze potenzialmente dannose); <u>le attività di indagine e livelli di progettazione dell'intervento di bonifica</u> (indicare su quali matrici ambientali e il periodo in cui sono state effettuate le indagini, anche eventualmente quelle pregresse);
PRESENZA ANTROPICA	In questa sezione va descritta: <u>la condizione dell'area</u> (indicare lo stato in cui si trova l'area oggetto di indagine o di bonifica e l'accessibilità alla stessa); <u>la presenza di strutture destinate alla fruizione da parte di categorie particolarmente sensibili</u> (bambini, anziani, ammalati); <u>la popolazione residente</u> (1) (indicare la presenza sull'area oggetto di indagine o di bonifica di popolazione residente ed eventuali strutture ad uso abitativo); <u>la popolazione circostante</u> (indicare la presenza di persone nella zona circostante l'area oggetto di indagine o di bonifica - eventuali strutture ad uso abitativo - presenza di viabilità di grande scorrimento, sia stradale che ferroviaria)
ACQUE SUPERFICIALI	In questa sezione va descritta: <u>la presenza di corsi d'acqua</u> (indicare le acque che lambiscono, attraversano, entrano in contatto con la zona oggetto di indagine o di bonifica - eventuali alterazioni organolettiche - indicare l'eventuale presenza di sedimenti contaminati, qualora noti); <u>la presenza storica di eventuali esondazioni</u> (che abbiano portato o che portino a contatto le acque superficiali con la zona oggetto di indagine o di bonifica favorendo il dilavamento e quindi la diffusione degli inquinanti nel corso d'acqua superficiale);

ACQUE SOTTERRANEE	<p>In questa sezione va descritta: <u>la presenza della falda superficiale</u> (indicare le caratteristiche idrogeologiche (note) dei terreni interposti fra la base di appoggio dell'area inquinata e la superficie della falda, nonché la natura e le caratteristiche dell'acquifero che contiene la falda stessa, che possono favorire la percolazione o la diffusione lungo direttrici specifiche - indicare, ove possibile, l'individuazione della direzione del flusso della falda e le caratteristiche litologiche del sito); <u>la presenza della falda profonda</u> (indicare le caratteristiche idrogeologiche e le caratteristiche di separazione o meno della falda profonda rispetto a quella superficiale - indicare la presenza di punti di prelievo ad uso idropotabile della falda) <u>il livello di inquinamento</u> (indicare i parametri delle analisi effettuate e i valori massimi di concentrazione rilevata)</p>
TERRENI	<p>In questa sezione va descritta: <u>la caratteristica geomorfologica</u> (dell'area oggetto di indagine o di bonifica) <u>Il livello di inquinamento</u> (indicare i parametri delle analisi effettuate e i valori massimi di concentrazione rilevata)</p>
ARIA	<p>In questa sezione va descritta: <u>la presenza di odori o esalazioni</u> (indicare la presenza di odori molesti o esalazioni che si possono riscontrare sull'area oggetto di indagine o di bonifica, o avvicinandosi alla stessa - indicare, qualora note, le sostanze presenti nella zona oggetto di indagine o di bonifica, ovvero il grado di volatilità e di persistenza aerodispersa)</p>
CONDIZIONI STRUTTURALI E/O DI CONTENIMENTO	<p>In questa sezione va descritta: <u>la presenza di strutture fisse o mobili, interrate o superficiali</u> (indicare lo stato di conservazione, il contatto diretto - es. cisterne, vasche, ecc. - o indiretto - es. capannoni, tettoie, ecc. - delle sostanze potenzialmente dannose)</p>

(1) Per popolazione residente si intende anche persone che lavorano stabilmente in edifici che siano costruiti sulla zona oggetto di indagine o di bonifica, oltre a persone che si trovano per un periodo prolungato a fruirne (es. area a parco o destinata al tempo libero);

Data.....

Nome, Cognome e Firma del responsabile del procedimento

n. telefono e fax

Si richiama di seguito quanto previsto dalla normativa:

comma 3, art. 245, d.lgs. 152/2006: Qualora i soggetti interessati procedano ai sensi dei commi 1 e 2 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, ovvero abbiano già provveduto in tal senso in precedenza, la decorrenza dell'obbligo di bonifica di siti per eventi anteriori all'entrata in vigore della parte quarta del presente decreto verrà definita dalla regione territorialmente competente in base alla pericolosità del sito, determinata in generale dal piano regionale delle bonifiche o da suoi eventuali stralci, salva in ogni caso la facoltà degli interessati di procedere agli interventi prime del suddetto termine.

comma 1, art. 250, d.lgs. 152/2006: Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

Allegato A8**Requisiti minimi dell'autocertificazione prevista al
comma 2 dell'art. 242 del d.lgs. 152/06**

L'autocertificazione deve essere presentata dal soggetto responsabile dell'evento e/o dal rappresentante legale della società e deve essere accompagnata da una relazione tecnica sottoscritta da un professionista competente per legge.

L'autocertificazione congiuntamente con la relazione tecnica, dovrà contenere almeno le seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione del soggetto responsabile che entro le 48 ore successive alla comunicazione, di cui al comma 1 dell'art. 242, si sono realizzate tutte le indagini atte a dimostrare che l'evento non ha prodotto nelle matrici ambientali il superamento delle CSC.
2. Dichiarazione del soggetto responsabile che entro le 48 ore successive alla comunicazione, di cui al comma 1 dell'art. 242, si sono potute realizzare tutte le misure di prevenzione necessarie di cui all'art. 240 lettera "r".
3. Dichiarazione che non si sono verificati eventi per i quali è stato necessario eseguire misure di riparazione o interventi di emergenza (art. 240 lettere "l" e "m") quali ad esempio quelli previsti all'art. 240 lettera "t")
4. Dichiarazione che l'indagine preliminare effettuata risulta rappresentativa dell'evento di potenziale o reale contaminazione rispetto a:
 - matrici ambientali potenzialmente a rischio (suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee);
 - ubicazione dei punti di indagine;
 - ubicazione dei punti di prelievo dei campioni (profondità);
 - metodologia di indagine e di campionamento adottate;
 - parametri chimici ricercati;
 - metodiche analitiche applicate.
5. Dichiarazione che l'evento di potenziale o reale contaminazione in esame non comporta la presenza di sostanze di cui non sono disponibili le CSC di riferimento.
6. Dichiarazione di non superamento delle CSC per le matrici ambientali terreno e acque sotterranee relative ai potenziali e reali contaminati sul sito, in corrispondenza della zona direttamente interessata dall'evento potenzialmente in grado di contaminare, nonché in corrispondenza delle contaminazioni storiche che possono ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

L'autocertificazione deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- A. Schede descrittive relative ai contaminanti immessi nell'ambiente
- B. Elenco delle componenti ambientali interessate dalla contaminazione o dal pericolo di inquinamento.
- C. Descrizione delle misure di prevenzione adottate
- D. Descrizione delle modalità di ripristino della zona contaminata
- E. Cartografia ubicazione indagini, profondità di campionamento, stratigrafie dei sondaggi, descrizione litologia rinvenuta e descrizione evidenze organolettiche di campo, sostanze chimiche ricercate in tutte le matrici ambientali, bollettini analitici (sottoscritti dal professionista) del laboratorio certificato SINAL.
- F. Report fotografico relativo allo stato dei luoghi soggetti all'evento, durante le misure di prevenzione, durante le indagini e successivamente al ripristino della zona potenzialmente a rischio di contaminazione.
- G. Relazione sui quantitativi dei rifiuti smaltiti comprensiva di formulari, identificazione del destino (poli smaltimento/trattamento), trasportatori, e tutte le relative autorizzazioni.

L'esecuzione delle indagini a supporto della verifica del non superamento delle CSC deve prevedere obbligatoriamente l'esecuzione e la conservazione di seconde aliquote dei campioni effettuati, in corrispondenza di ogni punto campionato e per ogni matrice indagata. Le seconde aliquote di campioni dovranno essere conservate a cura del soggetto dichiarante (secondo i requisiti nell'allegato 2 - parte quarta del d.lgs. 152/06) per il tempo indicato dagli Enti secondo quanto previsto al punto 8 del § 1 del presente documento, al fine di rendere possibile la presa d'atto delle indagini condotte, fermo restando la possibilità da parte del soggetto dichiarante di avvalersi, concordandone la presenza, del supporto operativo degli Enti di controllo durante le operazioni di prevenzione e di indagine medesime.

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE
D.G. Qualità dell'ambiente**

(BUR2006032)

(5.3.1)

Com.r. 29 giugno 2006 - n. 93**Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di Siti Contaminati» della parte quarta del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia Ambientale»**

Ai fini di una maggiore facilità di lettura delle determinazioni assunte con l'approvazione delle «Modalità applicative del Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati - della parte quarta del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia Ambientale», si riportano nel presente Bollettino, le «NOTE» esplicative, all'allegato alla deliberazione di Giunta, a commento e a maggiore chiarezza e dettaglio dei capoversi dei paragrafi del testo.

NOTE**Paragrafo 1 (Comunicazione del responsabile dell'inquinamento)****Nota al 1° capoverso**

11 comma 2 dell'art. 304 (azione di prevenzione) è ripreso al comma 1 dell'art. 242 (procedure operative ed amministrative).

Nota al 4° capoverso

Per Unità Organizzativa si intende l'U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente.

Nota al 5° capoverso

Vedi art. 249 (aree contaminate di ridotte dimensioni) e il relativo allegato 4 (criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate) del d.lgs. 152/2006.

Nota al 7° capoverso

Vedi art. 242, comma 2.

Paragrafo 2 (Documentazione progettuale)**Nota al 3° capoverso**

Le schede anagrafiche, allegata alla presente circolare (allegati A4 - A5 - A6) devono essere compilate e firmate dal progettista incaricato alla redazione dei documenti progettuali (piano della caratterizzazione, documento di analisi di rischio, progetto di bonifica).

Nota al 6° capoverso

- Vedi art. 242, comma 5.
- È opportuno che il Comune a seconda delle caratteristiche e della durata del monitoraggio, inserisca nel proprio strumento urbanistico i vincoli imposti dall'attività di monitoraggio, al fine di salvaguardare i presidi posti per l'azione di controllo da eventuali modificazioni dell'utilizzo del suolo, che possono verificarsi in particolare in caso di cessione dell'area ad altro soggetto, ovvero la sua trasformazione (es. riqualificazione e/o riconversione, nuova edificazione, ecc.).

Paragrafo 4 (Documentazione tecnico-amministrativa e modalità della corrispondenza)**Nota al 1° capoverso**

Alla Regione non dovrà più essere trasmessa ulteriore documentazione, quale: verbali di sopralluogo, referti analitici sia di parte che del laboratorio pubblico, comunicazioni di incontri tecnici tra le parti, di sopralluoghi, di date per l'effettuazioni di carotaggi e campionamenti e ogni quant'altro documento non richiesto dalla presente circolare, se non espressamente richiesto dalla Regione, anche attraverso ulteriori circolari o atti normativi. In caso di trasmissione di documenti progettuali integrativi, il soggetto che provvede alla trasmissione dovrà indicare chiaramente che si tratta di «Integrazione al documento.....». Non dovranno essere altresì trasmessi alla Regione i documenti progettuali rivisti dal progettista a seguito delle prescrizioni impartite dalla conferenza di servizi.

Nota al 3° capoverso

Entrati nel sito, posizionare il puntatore su «Tematiche», quindi su «Bonifiche».

Nota al 5° capoverso

- La scheda A7 viene compilata dal Comune nel rispetto dei contenuti dell'elaborato progettuale presentato, in particola-

re il Comune deve verificare la correttezza dei dati, eventualmente con il supporto degli Enti di controllo per gli aspetti geomorfologici, idrogeologici e il livello di inquinamento delle matrici ambientali, ecc.

- Nel caso il Comune fosse impossibilitato a partecipare alla Conferenza di Servizi la scheda di cui all'allegato A7 è trasmessa dal Comune prima della data della conferenza di servizi.

Paragrafo 5 (Conferenza di Servizi)**Nota al 2° capoverso**

Il parere può essere presentato anche congiuntamente tra Provincia e ARPA.

Paragrafo 6 (Comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni)**Nota al 1° capoverso**

Vedi art. 244 (ordinanze) del d.lgs. 152/2006.

Paragrafo 7 (Comunicazione da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione)**Nota al 1° capoverso**

Vedi art. 245 (obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione) del d.lgs. 152/2006.

Nota al 4° capoverso

Vedi arti. 244 e 245.

Paragrafo 8 (Accordi di programma)**Nota al 1° capoverso**

- Vedi art. 246 (accordi di programma) del d.lgs. 152/2006.
- Vedi l.r. 14 marzo 2003, n. 2. (Programmazione negoziata regionale).

Paragrafo 9 (Censimento e Anagrafe dei siti da bonificare)**Nota al 1° capoverso**

Vedi art. 251 (censimento ed anagrafe dei siti da bonificare) del d.lgs. 152/2006.

Paragrafo 10 (Fase di prima applicazione)**Nota al 1° capoverso, lettera a.**

Piano della caratterizzazione, progetto preliminare, progetto di bonifica (indicare se di bonifica o di bonifica con misure di sicurezza o di messa in sicurezza permanente) nonché l'indicazione della certificazione di avvenuta bonifica con riferimento al d.m. 25 ottobre 1999, n. 471.

Nota al 7° capoverso

La relazione tecnica di cui al comma 4 dell'art. 265, deve essere corredata dal documento dell'analisi di rischio.

Il dirigente dell'U.O.:
Cinzia Secchi

